

Noi Giovani

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno XII - GIUGNO 1999 - N. 6

C/C Post. N. 10361731 - Sped. Abb. Post. Art. 2, Comma 20/c L. 662/96 Filiale Poste Lecce

Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. e Fax 0832/873552

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

Come annunciato il mese scorso, la redazione di *Noi Giovani* dedica questo numero a tutti i nonni del paese.

L'ONU ha proclamato il 1999 "Anno mondiale dell'Anziano" e noi abbiamo voluto parlare di questa straordinaria figura familiare.

I tempi sono: il presente del passato; il presente del presente; il presente del futuro. Ed essi sono nell'anima.

Il presente del passato è la memoria, il presente del presente è l'intuito, il presente del futuro è l'attesa.
(da S. Agostino, Le Confessioni)

GLI ANZIANI..... E LA NOSTRA SOCIETÀ'

di don Gigi Gualtieri

Al di là delle riflessioni che oggi si possono fare sulla condizione degli anziani, io credo che sarebbe cosa buona partire, prima ancora di decidere sempre ed esclusivamente sui propri interessi e benessere personali, sull'importanza di chi ci è accanto, sull'altro, in modo particolare su quella persona che vive con noi ma che della sua presenza ci accorgiamo poco, di quel vecchietto che è lì in un angolo, scrutatore di tanti movimenti, via vai della famiglia in cui vive, amici, conoscenti, ma impossibilitato di diventare parte attiva della storia familiare.

L'anziano sembra ormai appartenere ad una catego-

ria "A RISCHIO". E' l'età questa della solitudine, in cui gli anziani non riescono a dare una motivazione del loro stato, non tanto di vita,

segue a pag. 5

di Gabriele Verri

LA SAPIENZA DEGLI ANZIANI

La risoluzione dell'ONU di dichiarare il 1999 Anno Internazionale degli anziani conferma l'interesse della società contemporanea verso la condizione dell'anziano e, contemporaneamente, verso la necessità di favorire una reale interazione fra le generazioni.

Per un anziano, guardare i giovani non può, né deve significare vivere la nostalgia della propria gioventù chiudendosi in sé stesso, bensì coglierne la vivacità per contribuire, con la propria esperienza, alla loro maturazione.

Per un giovane, invece, guardare gli anziani non deve significare vedere un'età nella quale vi è l'immagine della fase di declino, ma rendersi con-

to che gli anziani hanno ancora molto da dare alla vita e alla società.

A tal proposito, la domanda che si stanno ponendo governi ed esperti di politica sociale è la seguente: "Come vivere meglio questa fase dell'età?"

La risposta sembra immediata: "Trattare gli anziani non come consumatori passivi, ma come una risorsa per tutta la comunità".

Infatti, nel contesto di una società che esalta la produttività, l'efficienza e la funzionalità, l'anziano si trova emarginato, reso superfluo, inutile, e spesso egli stesso si sente di peso ai familiari e alla società.

In tale situazione, quindi, la vecchiaia appare come un passaggio faticoso da una condizione in cui si è definiti dal lavoro o dal ruolo sociale, a una sorta di zona morta, di pura negatività. Per quanto il discorso sulla vecchiaia sia in realtà un discorso che deve diversificarsi in ogni anziano, prestando attenzione alle particolari situazioni di salute fisica e mentale in cui ciascuno si viene a trova-

segue a pag. 2



All'interno: SPECIALE ELEZIONI 1999

C'è un uomo sulla terra che è conosciuto da tutti: "Karol Wojtyła" - classe 1920, Papa dal 16 ottobre 1978.

Il mio pensiero quando si parla di anziani di questo fine millennio va a questa figura straordinaria. C'è nel mondo un uomo di 79 anni che capta intorno a se centinaia di migliaia di giovani; il suo messaggio di speranza affascina e fa rabbrivire.

Di fronte a Lui i potenti si inchinano in segno di rispetto e di stima.

Di questo lungo pontificato già migliaia di pagine sono state scritte; è stato il Papa dell'Est che ha lottato per le libertà contro i totalitarismi; il Papa delle grandi encicliche, dei lunghi viaggi evangelizzatori; sarà il pontefice che aprirà le porte della chiesa al Tertium Millennium Adveniente.

Ho vito Sua Santità Giovanni Paolo II qualche anno fa.

Di quel pomeriggio ven-

UN COSMOPOLITA E UN GALUGNANESE

di Emanuele Dell'Anna

tosio di primavera, mi ritorna alla mente la figura a noi tutti familiare del nonno saggio, segnato dalla vita e dal tempo. In questa vita frenetica, per fortuna, capita di vivere momenti di forte emozione che lasciano traccia e spesso ritornano alla mente; è ciò che mi è successo un giorno qualunque diventato particolare.

Un Papa anziano che, durante il recente viaggio in terra natia, cade e si ferisce alla testa per aver perduto l'equilibrio, così come può accadere ad un nostro nonno mentre è in casa a cucinare, ci aiuta ad umanizzare la figura più mediatica di questo ultimo millennio.

Un anziano in questa società distratta e secolarizzata, instancabilmente sospinto da una grande forza, continua a pregare per le sorti del mondo, per la pace, per la fratellanza; continua a baciare e a benedire terre lontane.

Penso anche a mio nonno quando si parla di anziani.

Antonio Martina - classe 1911, conosciuto in paese, campagna d'Africa nel 1935-36 poi ferroviere; una vita segnata dalla perdita di tre amati figli.

Quando mi parla della guerra, la sua mente diventa una pellicola che porta indelebili date, nomi circostanze; i suoi oc-

chi si velano, si commuove.

"Certe cose non si possono dimenticare" mi dice. 88 anni di vita sono un immenso palcoscenico di ricordi. Vuol dire praticamente aver visto cambiare il mondo. Dal cavallo all'aereo di linea, dalla radio alla TV satellitare, dal telegrafo al telefonino, dalla parca mensa al tavolo imbandito. Dati ISTAT ci dicono di circa 9 milioni di italiani che hanno superato i 65 anni. Ognuno di loro costituisce un valore aggiunto per la collettività. Il loro bagaglio esperienziale rappresenta un patrimonio che va opportunamente custodito e curato. Alle istituzioni il compito delle politiche sociali mirate, al Parlamento la parola per definire le questioni della previdenza e dell'assistenza; a noi, nipoti dei nostri nonni, la predisposizione all'ascolto, l'affetto e la stima al fine di valorizzare il loro tempo. ■

Pubblichiamo alcuni DATI relativi alla popolazione del nostro Comune

(dati al 31.12.1998)

Popolazione residente	5690	
Nuclei familiari residenti	1817	
Residenti oltre i 65 anni	930	(oltre il 16 %)
Nati nel 1998	42	
Deceduti nel 1998	52	

Si registra quindi un evidente indice negativo di crescita.

I più longevi del Comune sono residenti a Galugnano:

- Sig. Spagnolo Massimino nato il 7.02.1900
- Sig.^a Agata Rosa nata il 14.11.1901

dalla prima pagina

La sapienza degli anziani

re, è pur vero che la vecchiaia è vita a pieno titolo, è una fase particolare di un cammino esistenziale, non una pura anticamera di morte.

Dunque essa è anzitutto un dono che deve essere vissuto con gratitudine, perché si è più sensibili agli altri, alle relazioni, ai gesti di attenzione e di amicizia; inoltre è la grande occasione per operare la sintesi di una vita. E' il tempo in cui una persona può affermare di valere per ciò che è e non per ciò che fa; ovviamente questo non dipende solo da lui, dall'anziano, ma anche e particolarmente da chi gli sta intorno e dalla società.

Possiamo quindi concludere dicendo che un'adeguata attenzione e promozione potrebbero restituire alla persona anziana un importante ruolo sia nella famiglia che nella società, in quanto le difficoltà degli anziani possono essere sicuramente mitigate da un'ambiente più accogliente e di sostegno, partendo innanzitutto dalla famiglia. Pertanto, se si considerano gli anziani come portatori di una sapienza di vita acquistata con la loro esperienza, l'approccio al loro mondo diventa proficuo per tutti.

Gabriele Verri

"SPECIALE ELEZIONI" DEL 13 GIUGNO 1999

Totale ELETTORI 4889 - (a Galugnano - n°1010)

	Galugnano	San Donato
Schede Bianche	27	77
Shede Nulle	15	39

LISTA N. 1: PROGETTO 2000

Candidato Sindaco Dott.ssa ANNA GRANDE

Candidati Consiglierivoti a Galugnano voti a San Donato Totali

De Blasi - Giovanna	19	108	127
Dell'Anna Eliseo	62	19	81
Giordano Rita	11	111	122
Greco Donato	1	74	75
Ernesto Greco	25	85	110
Longo Massimo	4	238	242
Mastrolia A. Anna	5	74	79
Mele Gianluca	3	84	87
Miccoli Giusto	-	49	49
Migoni Danilo	11	81	92
Perrone Anna Rita	12	168	180
Perrone F. Vito	6	125	131
Quarta Giampiero	99	15	114
Rollo A. Raffaele	7	79	86
Suppa Antonio	78	101	179
Zilli Giuseppe	6	92	98
Voti solo di lista	39	215	254
TOTALI	388	1718	2106

C
O
M
U
N
A
L
I

LISTA N. 2: IMPEGNO E TRASPARENZA

Candidato Sindaco Prof. DONATO SALVATORE TANELI

Candidati Consiglierivoti a Galugnano voti a San Donato Totali

Armando Dell'Anna	8	131	139
Giuseppe Serra	2	100	102
Mario Peluso	21	121	142
Flaviano Nicolaci	25	88	113
Giuseppe Grande	6	134	140
Enrico Rotondo	12	46	58
Ezio Conte	13	168	181
Piero Conte	5	73	78
Salvatore Urso	18	91	109
Giacomo Marzo	3	58	61
Marco Luciano Grande	8	75	83
Maria Rosaria Tucci	122	21	143
Anna Grande	4	53	57
Donato Maggiulli	57	18	75
Raffaele Cristofalo	17	178	195
Damiano Rotondo	53	8	61
Voti solo di lista	59	188	247
TOTALI	433	1551	1984

	Galugnano	San Donato
Schede Bianche	91	497
Shede Nulle	22	72.

COALIZIONE di CENTRO / SINISTRA

(Candidato presidente LORENZO RIA)

Candidati Consiglierivoti a Galugnano voti a San Donato Totali

<u>Comunisti Italiani</u>			
G. Soranzo	16	7	23
<u>Rifond. Comunista</u>			
E. Arnesano	10	61	71
<u>Lista Dini</u>			
L. Calogiuri	2	35	37
<u>Partito Popolare</u>			
F. Corallo	10	60	70
<u>Democratici di Prodi</u>			
A. Colonna	24	43	67
<u>Socialisti democratici</u>			
R. Verri	467	1332	1799
<u>Verdi</u>			
G. Mayo	18	31	49
<u>Democratici di sinistra</u>			
A. De Vitis	21	193	214
Voti di lista	15	54	69
Totale	583	1816	2339

P
R
O
V
I
N
C
I
A
L
I

COALIZIONE DI CENTRO - DESTRA

(Candidato presidente CARLO MADARO)

Candidati Consiglierivoti a Galugnano voti a San Donato Totali

<u>CDL Puglia</u>			
G. Stabile	24	109	133
<u>Unità repubblicana</u>			
M. Lombardi	36	190	226
<u>ILiberal Sgarbi</u>			
C. Puglia	4	11	15
<u>CCD dem. di centro</u>			
A. Bianco	10	32	42
<u>Partito Socialista</u>			
A. Aralla	4	36	40
<u>Alleanza Nazionale</u>			
C. Rugge	33	248	281
<u>Mov. Puglia Ambiente</u>			
G. Carone	4	8	12
<u>Forza Italia</u>			
C. De Riccardis	55	254	309
Voti di lista	14	40	54
Totale	184	928	1112

ALTRI SCHIERAMENTI IN LIZZA

Schieramento	voti a Galugnano voti a San Donato		
Totale			
FORZA NUOVA			
Cand. presidente - M. Chirizzi	-	5	5
UD.eu.R.			
Cand. presidente - Nicola Quarta	7	11	18
MOVIMENTO SOCIALE			
Cand. presidente - R. Mongiò	4	26	30

Il candidato dei Socialisti Democratici Italiani è stato il nostro concittadino Rosario Verri che oltre alle 1799 preferenze raccolte nel nostro Comune, ha riportato n. 141 voti negli altri comuni del collegio di cui: 69 a Cavallino-rione Castromediano e 73 a Lizzanello-Merine. Rosario Verri è risultato il primo dei non eletti nel partito.

Al primo turno, la coalizione di Centro - Sinistra capeggiata dal presidente uscente Avv. Lorenzo Ria è risultata vincitrice.

RISULTATI ELEZIONI EUROPEE

Circoscrizione Sud Italia

- LISTE -

- VOTI -

Galugnano San Doanto Totali

Socialisti Democratici	249	1328	1577
U.D.eu.R	5	6	11
Pensionati	2	9	11
CCD democratici di centro	17	64	81
Lista Dini	4	21	25
Comunisti Italiani	6	16	22
Emma Bonino	28	40	68
Popolari	9	44	53
Democratici di sinistra	60	247	307
Democratici Lib. Repubb.	4	16	20
Consumatori	-	4	4
Democratici di Prodi	36	34	70
Lega Nord	-	10	10
Forza Italia	174	487	661
Lista Cito	2	26	28
Rifondazione Comunista	13	61	74
Cristiani democratici uniti	13	27	40
Movimento sociale	8	40	48
Verdi	10	32	42
All. Nazionale Patto Segni	88	275	363
Schede Bianche	97	500	597
Schede Nulle	36	102	138

Nelle fila dei Socialisti Democratici italiani era candidato il dr. Donato Pellegrino di S. Donato che in tutta la provincia di Lecce ha conseguito in totale 4534 preferenze.

- Quali sono i ricordi più salienti di quel periodo?

Avevo quasi 15 anni nel 1942 quando ci fu un mitragliamento aereo sulle campagne di Galatina. Ero in aperta campagna tutto è successo rapidamente; per fortuna ho trovato riparo nel tronco di un vecchio ulivo secco. In cielo sembrava scoppiassero i fuochi d'artificio. A Galugnano non c'erano soldati. Molti tedeschi li ricordo per averli visti poco lontano dall'aeroporto militare di Galatina

- Come si viveva in famiglia? Quali erano i valori su cui si incentrava la convivenza?

Come ti ho detto prima, si lavorava tanto. I genitori erano molto severi e per loro c'era il massimo rispetto. Oggi il valore del rispetto si sta perdendo, i figli fanno di testa loro, non accettano i consigli e molti non hanno rispetto neanche per gli anziani. Bisogna insegnare l'educazione ai figli e se necessario qualche volta uno schiaffo non fa

poi tanto male.

- Come trascorri le giornate?

La mia vita non è più attiva come una volta. Per decenni mi sono svegliato alle prime luci dell'alba. Vivo con mia moglie, che pure sta abbastanza bene in salute. Durante questi pomeriggi estivi sto seduto a chiacchierare con gli amici sotto il mio garage che per fortuna si affaccia sulla piazza del paese. Spesso gioco anche a carte con qualche vecchio amico.

- Quante trasformazioni sono avvenute nella vita quotidiana?

Ricordo quando l'unico mezzo di trasporto era la bicicletta e il cavallo. Oggi è tutto diverso. Voi giovani state mille volte meglio rispetto alla mia generazione. Prima c'era la "Putea" adesso c'è il locale, la discoteca, il Circolo... e tanti altri divertimenti.

- Cosa manca per gli anziani a

A colloquio con un Anziano conosciuto in paese

(breve intervista realizzata e curata da Emanuele e Davide Dell'Anna)

Cosimino Ferilli

"Lu Cosiminu"

- Ciao Cosimino come stai ?

Ciao Davide, dalle parti di casa mia le cose vanno abbastanza bene, grazie a Dio!

- Cosimino, in questo caldo pomeriggio di Giugno sono venuto a farti alcune domande sulla condizione dell'anziano di oggi, so che sei una persona con molta esperienza e che da tempo apprezzi il nostro lavoro.

Si caro Davide mi piace parlare con i giovani con cui mi piace confrontarmi, e poi il giornalino che voi fate è un vanto per il nostro piccolo paese.

- Allora Cosimino: quanti anni hai?

Ho 72 anni, quasi 73 per la precisione. In questo lungo tempo ne ho viste e ne ho passate tante.

- Quali i ricordi d'infanzia?

Cari ragazzi quando ero bambino le cose non stavano messe proprio bene. Ricordo che si doveva lavorare per aiutare la famiglia. Non avevo tempo per giocare, come fanno oggi i miei nipoti; quando non si lavorava si approfittava per dormire. Negli anni dell'adolescenza l'Italia era in guerra.

Galugnano?

Cari giovani dovete sapere, anzi già lo saprete perchè fate l'università (!) che a Galugnano c'è stato un benefattore di nome don Beniamino Dell'Anna che ha lasciato il suo cospicuo patrimonio a favore degli anziani del paese, specialmente a favore degli anziani soli e bisognosi. Purtroppo tutto è bloccato, la grande struttura che è vicino alla chiesa è dolorosamente chiusa. Quella potrebbe essere una grande risorsa per il paese e per gli anziani. Voi del giornalino interessatevi, cercate di capire qual'è la situazione.

- Cosiminu lasciaci un messaggio, un insegnamento per noi giovani.

Cari giovani, nella vita la fortuna non bisogna aspettarla a casa seduti, bisogna cercarla senza mai stancarsi, anche facendo sacrifici. Prima o poi verrà e vi farà vivere a lungo.

CURIOSITA' dall'intervista:

- Cosa erano le "PUTEE"? -

Luoghi dove gli adulti del paese trascorrevano il tempo giocando a carte e bevendo vino.

Nel nostro piccolo paese ve ne erano 7: quella della "CHICCHINA", di "Nestula", della "Pisciana", della "Maria Boni", della "NNICULETTA", della "Giannina Bellina", della "Esterina" e quella "DE LU ADOLFU".

C'erano feste civili e religiose, che oggi non si organizzano più.....

Il problema dell'invecchiamento della popolazione riguarda oggi, quasi esclusivamente i paesi occidentali a sviluppo avanzato; nei paesi sottosviluppati del terzo mondo gli anziani rappresentano solo il 5% della popolazione, mentre in paesi come l'Italia, la Francia, l'Inghilterra la popolazione anziana supera il 10% del totale. Nei paesi occidentali, inoltre, gli anziani sono per lo più esclusi dal mercato del lavoro. In questa luce quindi il pur ricco bagaglio di esperienza dell'anziano perde valore e diventa superfluo di fronte alle esigenze della nuova società. L'abisso tra queste generazioni, porta i giovani a non guardare i vecchi come guida.

L'anziano, dunque, vive in una condizione di emarginazione in un mondo che egli

I PROBLEMI DEGLI ANZIANI NELLA SOCIETÀ MODERNA

di Maurizio Peccarisi

stesso ha contribuito a creare, ma che già sembra non appartenergli più. Privati della possibilità di incidere concretamente sulle scelte della società, gli anziani avvertono il dramma della loro inutilità e si attri-

stano nella solitudine della loro nuova condizione di emarginati. Per gli anziani il momento del pensionamento è un evento traumatico, non solo per motivi economici, ma anche perché coincide con la perdita di

uno "status" di amicizie, e di rapporti con la società. Spesso i figli li parcheggiano in case di riposo, compromettendo il loro accudimento e limitando le loro occasioni di incontro e le loro visite. La vecchiaia deve diventare nella società moderna l'età del meritato riposo, delle cure affettuose e del riposo di tutti. Personalmente ritengo che chi di competenza debba muoversi su due linee fondamentali:

a) Creare un'attenta prevenzione sanitaria;

B) Organizzare attività ricreative per il tempo libero.

Tutto ciò al fine di far sì che l'anziano non sia considerato come un peso da sopportare, una colpa, ma sia ritenuto un valore per la società e pertanto soggetto di attenzione continua e costante.



dalla prima pagina

Gli anziani..... e la nostra società'

ma di condizione sociale. Una vita compiuta nei sacrifici, nelle privazioni, tutto per la realizzazione di un progetto di vita dignitoso ed essenziale.

La risposta della società è in particolare di tante famiglie, qual'è? L'incomodo, la mancanza di libertà che queste persone recano nel cammino quotidiano agli altri membri della famiglia vissuta sinora nella normalità apparente; tutto questo perché "ANZIANO" molte volte è sinonimo di sofferenza, croce che si è costretti a portare, per alcuni, per altri a sacrificare quanto prima.

E' possibile che i sentimenti, gli affetti, gli eventi, che hanno legato per anni l'anziano ai loro cari, ad una comunità, al loro mondo del lavoro, oggi li vedano indifferenti, estranei? Il valore di un amore, di un legame, da cosa si può cogliere? Sono interrogativi che molte volte non trovano una risposta concreta perché il cammino personale quasi sempre è crudele, travolgente, egoistico, superiore a quei valori che

tanto difficilmente trovano posto solo nel profondo di un uomo.

*Nella giovinezza non hai raccolto;
come potresti procurarti qualcosa
nella vecchiaia?*

*Come s'addice il giudicare ai capelli
bianchi,*

e gli anziani intendersi di consigli!

Come s'addice la sapienza ai vecchi,

*il discernimento e il consiglio alle
persone eminenti!*

*Corona dei vecchi è un'esperienza
molteplice,*

loro vanto il timore del Signore

(Sir 25,3-6).

E' quanto recita il Siracide, questo bellissimo libro dell'Antico Testamento, dove l'anziano è visto come il fulcro della società, della vita di una comunità, di una famiglia. Non il vecchietto da mettere da parte, impiccioso, pesante, scomodo, ma colui che si distingue per saggezza e soprattutto esperienza di vita. Il Siracide ha espres-

so bene l'identità dell'anziano, del "Vecchio" incapace forse di muoversi, parlare, reagire, però restando sempre, nella sua presenza silenzioso e costante, la testimonianza più alta di una vita, che i segni del tempo impressi sul suo corpo presentano a tutti, anche a quelli che sono incapaci di leggere la bellezza e la grandezza di un dono che la nostra comunità possiede, di un tesoro inestimabile di saggezza a cui tutti possiamo attingere per costruire noi e il nostro futuro su un'esperienza forgiata nel tempo da errori e successi.

Certamente i nostri anziani riceverebbero più attenzione e amore se ci fosse da parte nostra un momento di riflessione sul nostro divenire e come, al termine del nostro cammino, così impegnato e sopraffatto da tanti interessi, scopriremmo che anche a noi attende lo stesso traguardo. Ricordiamoci solo di una cosa che ritengo fondamentale: le persone non valgono per ciò che riescono a dare, ma in modo particolare per ciò che sono.

don Gigi Gualtieri

Dalla folta e lunga barba bianca, stile nonno del panettone Bauli, sulla quale giacciono comodamente saggezza, verità e ricordi; dagli occhiali spessi per riconoscere i nipotini tra loro, come crescono in fretta! Incalliti giocatori di bocce, davanti ad un buon bicchiere di vino; c'è ne sono di tutti i tipi, gradualmente più curvi, più fragili, più indeboliti dalle loro improponibili malattie, e perché no, anche un po' più bambini.

Per loro sembra che il tempo si sia fermato a cinquanta anni fa o forse abbia dimenticato di informarli delle cose che cambiano; ora ci sono i computers; ora le ragazze possono andare in giro con gonnelle da capogiro senza che sia un adulterio; ora vanno di moda altri cantanti, ma per loro i migliori rimangono sempre e comunque quelli di una volta.

"Ah! quando io ero giovanotto! Quelli sì che erano tempi!" dice saggiamente e con un pizzico di nostalgia mio nonno.

Tutto il benessere e la tec-

"Quelli sì che erano tempi!"

di Daniele Martina

nologia di questi ultimi tempi, risulta ai loro occhi malvagia, estranea ed incomprensibile; ci si è allontanati dalla semplicità e dai valori di un tempo.

Ma perché farne una colpa, se quel loro stile di vita non si concilia con quello delle nuove generazioni? Perché farne una colpa se i nostri nonni a tavola si accontentano dei sicuri e cari buoni fagioli, anziché sofisticati ed inscatolati pranzi? E quante parole se proprio ai nipoti i fagioli non vanno giù!

Forse nessuno li ha accusati direttamente, in nessun processo, eppure molti fanno scontare loro dure condanne! Le case di riposo ne sono un esempio; senza parlare di anziani soli in casa, davanti ad un televisore, inerti nei confronti del tempo che passa.

Ma non sono nostri padri, e padri dei nostri padri? E non sono loro ad aver pagato direttamente le conse-

guenze di eventi di indubbia importanza storica come le due grandi guerre?

Almeno per rispetto nei confronti di una vita trascorsa dedicandosi al lavoro e al sacrificio in virtù dei loro figli ciò non dovrebbe succedere. Le loro parole risultano sempre proverbiali, e i loro racconti, tra frasi in italiano improvvisato e gergo dialettali, interessanti e avvincenti.

Abbiamo l'opportunità di poter gestire incredibili fonti storiche, che se pur soggettive, riguardano realtà vissute in prima persona. Eppure l'aspetto più affascinante, non è rappresentato dalle vicende storiche così come narrano i loro racconti, che a volte non rispecchiano l'ordine reale degli avvenimenti, ma l'elemento che suscita interesse è la descrizione dello stato emotivo nei confronti di momenti di tale gravità mondiale, e la forza d'animo con i quali venivano af-

frontati.

Attraverso le loro narrazioni, gravi situazioni di panico mondiale possono essere comprese nel loro significato reale e concreto che va al di là delle conseguenze politiche. Studiando la storia, infatti, specie tra i banchi di scuola, si tende spesso a soffermarsi sull'aspetto formale dell'evento, a puntualizzare l'atteggiamento dei vertici di uno stato o di una alleanza, tralasciando i riscontri sociali di una determinata circostanza; nei confronti, cioè, della povera gente che molto spesso ne paga passiva le conseguenze.

Nonni e nonne, attraverso le loro esperienze, rappresentano pertanto un incredibile fonte di comprensione riguardo a particolari situazioni.

Un famoso cantautore diceva che i vecchi sono come delle stelle. Come stelle cadenti, mi permetto di aggiungere; cioè spero rappresentino "speranze e aiuto": mani esperte cui attingere per la costruzione dei nostri desideri.

Essere Anziani oggi: un bene per la società.

di Amedeo Martina

Dal vocabolario: "Anziano - s.m. - Colui che è avanzato negli anni,..... per il quale deriva saggezza e prestigio nella società..." (ed. Lodi, Garzanti).

Inutile dire che nell'attuale contesto questo significato è tutt'altro che reale, nel senso che, risulta un evidente contrasto tra il significato che un qualsiasi vocabolario assegna alla parola anziano e quello che realmente, senza cadere nella retorica, con tale termine si intende.

Vale a dire: (per la maggior parte degli anziani) "delle persone sicuramente avanzate nell'età, alle quali però si devono prestare delle cure, delle persone che non hanno la brillantezza mentale o la lucidità per essere autonomi, oppure

che hanno tanti piccoli acciacchi che sono fonte, per noi, di estenuanti e fastidiose attenzioni", e così via dicendo.

Esiste veramente un problema legato alla categoria anziani, d'altro canto se non ci fosse non se ne parlerebbe.

E' inutile comunque che ci sforziamo per spiegare quale sia il significato che, oggi giorno, tale categoria può assumere, se non sorge in ognuno di noi una sincera volontà per la comprensione del loro mondo, di come loro vedono e vivono la vita, ma soprattutto di come possono rendere un aiuto concreto alla nostra.

Un altro aspetto che possiamo analizzare per ridare quel valore e prestigio alla categoria anziani, può essere il

rivalutare il loro operato nel tempo passato, in altre parole, ci saranno tante persone, ora anziani, che hanno svolto durante la loro giovinezza tanti lavori, mansioni, compiti dei quali ora ci occupiamo noi.

Sicuramente ciò che faccio io oggi è stato fatto da altri qualche anno addietro; di conseguenza, quantomeno per la catena della continuità, per rispetto nei confronti di chi mi ha passato il testimone del servizio, io dovrei esserli grato! E come si esplica la gratitudine se non con gratitudine? Quindi con rispetto, affetto, nei loro confronti! Materializzando perciò tali sentimenti anche col semplice pensiero per gli anziani con i quali più direttamente sono a contatto cioè i miei nonni.

Ciò che io sono oggi lo devo, in parte, anche a qualche anziano!

• PROPRIETÀ: Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano
DIRETTORE RESPONSABILE
Emanuele Dell'Anna
VICE-DIRETTORE
Davide Dell'Anna
• DIREZIONE E REDAZIONE: Via Garibaldi, 33 - tel. 0832/655232-34
• COMITATO REDAZIONALE: Presidenza: Don Luigi Guattieri
REDATTORI: Colaci Giuseppe, Coroneo Antonio, Cucurachi Marco, Dell'Anna

Valentina, Dell'Anna Ilaria, Luzzi Anna Maria, Martina Daniela, Pecanisi Maurizio, Quarto Luca, Verri Gabriele.

• COLLABORATORI
Mons. Pasquale Caputo, Colagiovanni Alessio, D'Andrea Valentina, Dell'Anna Isabella, Greco Nicola, Martina Amedeo, Martina Cesare, Martina Raffaele, Muschio Mauro, Napolitano Marcello, Pecanisi Paola, Rizzo Alessio, Vese Giovanni, Zaccari Riccardo, Luigi Conte.

• PROGETTAZIONE GRAFICA: Vinici Giampiero

CONTO CORRENTE POSTALE: 10361731
INTESTATO A: Boffi, Parrocchia "Noi Giovani" 73010 GALUGNANO (Lg)
TIRATURA: N° 1500 copie

Finito di Stampare il 22 giugno 99

È vietata la riproduzione dei testi
se non autorizzata dalla direzione